

VIOLENZA

Domenica sera la parlamentare, con altri due volontari stava attaccando manifesti sul cavalcaferrovia di S. Lorenzo quando i tre sono finiti nel mirino di quattro contestatori

Il gruppetto ha iniziato a staccare i cartelloni e di fronte alle rimostranze dei leghisti ha colpito sia la donna che uno dei due uomini per poi imbrattare la loro auto

Aggredita l'onorevole Martina Loss

Affiggeva manifesti della Lega per il referendum Pugno in faccia a un attivista che era assieme a lei

LEONARDO PONTALTI

Aggredita assieme a due attivisti della Lega, mentre stavano affiggendo alcuni manifesti elettorali in vista del referendum sulla giustizia: l'onorevole del partito di Matteo Salvini Martina Loss è stata schiaffeggiata, mentre ad uno degli altri due attivisti che erano con lei è andata pure peggio: è stato colpito da un pugno in pieno volto.

L'aggressione a sfondo politico risale alla tarda serata di domenica, quando l'onorevole e i due attivisti, un giovane e un settantenne, si trovavano nei pressi della del cavalcaferrovia di San Lorenzo, dove sono stati montati i pannelli in lamiera a disposizione delle forze politiche per l'affissione dei manifesti sulla tornata referendaria del prossimo 12 giugno. Verso le 22, la parlamentare trentina e i due uomini che erano con lei per aiutarla nell'affiggere i manifesti, stavano ultimando le operazioni sul cavalcaferrovia e stavano raggiungendo l'auto sulla quale avevano il materiale per poi allontanarsi.

«Improvvisamente - ha raccontato l'onorevole - quattro giovani si sono avvicinati ai pannelli su cui avevamo appena finito il lavoro e la loro reazione è stata subito violenta. Si sono avvicinati a noi schiaffeggiando me e - di fronte al tentativo di reazione del più giovane dei due attivisti - colpendo anche lui con un pugno in pieno volto».

L'aggressione non si è tuttavia conclusa dopo questo grave episodio: «A quel punto, ho pre-



L'auto dei tre leghisti imbrattata dal gruppo di persone che li aveva aggrediti poco prima

gato entrambi di non reagire e abbiamo deciso di lasciar perdere, salendo in auto per andarcene. Avevo capito che quelle quattro persone erano parecchio violente e non volevo certo che continuassero a

prendersela con noi. Anziché fare come noi e andarsene, tuttavia, non paghi i quattro aggressori hanno iniziato a prendere a calci l'auto su cui ci trovavamo, danneggiando lo specchietto retrovisore destro e

poi imbrattando vetri e carrozzeria con una bomboletta spray. Solo dopo qualche istante se ne sono andati, permettendoci di allontanarci». Scossa al pari dei due attivisti, l'onorevole Loss ha poi fatto



L'onorevole Martina Loss impegnata domenica sera nell'affissione

fermare la vettura su cui i tre si trovavano in lung'Adige Monte Grappa, appena oltre la stazione della funivia di Sardinia, per verificare i danni subiti dall'auto. Poi i tre, una volta allertate le

forze dell'ordine, hanno raggiunto l'ospedale Santa Chiara per essere sottoposti ad accertamenti. Fortunatamente sia Martina Loss che il giovane colpito dal pugno non hanno subito gravi conseguenze e sono stati dimessi nel giro di poche ore dopo essere stati refertati. Le forze dell'ordine stanno ora cercando di risalire ai responsabili dell'aggressione, che ha lasciato sconcertata la parlamentare e i due attivisti: «Non è possibile essere attaccati per le proprie idee politiche. Non è possibile essere aggrediti mentre si svolge attività di volontariato in favore del partito di cui si fa parte o che comunque si sostiene, quello che è accaduto è gravissimo e mi ha lasciata davvero senza parole. Oltre allo spavento resta la grande amarezza per l'accaduto. Un episodio che davvero non pensavo potesse mai accadere nella mia città».

Reazioni/1 Paccher: «Vicinanza alla parlamentare». Binelli: «Sottovalutato da tempo il rischio criminalità» Il Carroccio duro: «Violenza vergognosa, c'è un problema sicurezza in città»

Il mondo della Lega si è mobilitato contro quanto accaduto. «Un episodio di violenza ignobile e vergognoso. Questo clima di odio, alimentato dai finti democratici, non ha nulla a che vedere con un paese civile - evidenziano i parlamentari trentini della Lega - Questi episodi sono uno schiaffo alla libertà e al cambiamento. Andiamo avanti più convinti che mai, perché il 12 giugno finalmente la giustizia italiana avrà la sua occasione di riscatto». Ferma è la condanna del vicepresidente del Consiglio Regionale

Roberto Paccher: «Non ci sono parole per stigmatizzare in maniera sufficiente quello che è accaduto. La violenza e la politica dovrebbero in ogni caso non incontrarsi mai, in qualunque modo la si pensi. Da parte mia e dell'istituzione che rappresento ferma condanna dell'accaduto e vicinanza alla parlamentare».

Il segretario del Carroccio **Diego Binelli** osserva: «Oltre allo spavento e le ore perse prima al pronto soccorso e poi la denuncia alle forze dell'ordine, questo episodio è la

dimostrazione che ancora una volta a Trento viene portata avanti una politica inesistente sulla sicurezza. Più volte la Lega ha denunciato una situazione di degrado e di spaccio anche nel cuore della città, ma dall'ufficio del sindaco abbiamo sempre ricevuto delle rassicurazioni che tutto fosse sotto controllo. La situazione è ben diversa. Le risse e gli accoltellamenti sono la dimostrazione che il primo cittadino non ha a cuore il problema sicurezza, ma che anzi sottovaluta il rischio di criminalità».



Alcuni cartelli di propaganda politica in città

REAZIONI/2

Dal Comune ai sindacati ai partiti politici parole di vicinanza a Loss

Condanna unanime della politica

Dalle istituzioni ai partiti, tutti danno solidarietà all'onorevole Loss e condannano l'atto di violenza nei suoi confronti. La prima naturalmente è la giunta provinciale, che condanna l'accaduto ed esprime solidarietà all'onorevole Loss: «A lei ed alle persone che la stavano accompagnando - commenta il presidente **Maurizio Fugatti** con la giunta - tutta la nostra vicinanza assieme all'incoraggiamento affinché questa brutta vicenda non scalfisca il suo entusiasmo ed il suo impegno per la politica e per la nostra comunità». Altrettanto netto è il sindaco **Franco Ianeselli**, che parla di attacco alla libertà: «È sempre da condannare chi colpisce il pluralismo politico. Per questo esprimo all'onorevole Loss e ai due militanti leghisti la solidarietà mia e di tutta la giunta. Sono convinto che i responsabili di questa aggressione saranno individuati al più presto dai carabinieri, il cui impegno per la sicurezza e la vivibilità della città è indiscutibile». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del consiglio comunale di Trento **Mauro Piccoli**, che parla di atto doppiamente grave: «da un lato per l'episodio inaccettabile in una città come Trento che vuole fare della sicurezza e della pacifica convivenza un modello; dall'altro perché avvenuto nell'ambito

dell'esplicazione di una funzione politica che deve essere garantita». E forte si leva anche la parola del vicepresidente ladino del Consiglio regionale **Luca Guglielmi**: «Grande fiducia nell'operato delle forze dell'ordine per fare luce su quanto è avvenuto. È una brutta pagina che non fa onore ad un dibattito politico serio e costruttivo». Dalle istituzioni al mondo sindacale, parole altrettanto nette arrivano dai sindacati: «**Cgil Cisl Uil** condannano con fermezza l'accaduto - si legge in una nota - e auspicano che venga fatta chiarezza in tempi rapidi sui fatti, accertandone anche le motivazioni che hanno spinto ad un gesto che non trova comunque alcuna giustificazione».

Parole simili arrivano da tutte le forze politiche. Fratelli d'Italia interviene con il senatore **Andrea de**

Bertoldi, che su twitter parla di «vile aggressione» e tuona: «È conferma del fallimento delle politiche per la sicurezza del governo e della giunta Ianeselli di Trento». Che poi è il medesimo pensiero del commissario provinciale **Alessandro Urzi**: «Occorrono leggi severe, che tocca al governo scrivere, mezzi alle forze dell'ordine, che spetta al governo assicurare, volontà della amministrazioni cittadine che spetta alle forze politiche dettare senza voltarsi dall'altra di fronte alle richieste di aiuto di cittadini e associazioni. Salvo poi piangere quando i fattacci avvengono». Quanto al gruppo consiliare di **Fratelli d'Italia** osserva: «Riteniamo che tale aggressione, molto probabilmente di stampo politico, evidenzia ancora una volta come anche a Trento certe frange estremiste collegate ad una de-

terminata parte, sfoghino nella violenza il loro dissenso».

Dall'altra parte **Paolo Zanella** a nome di Futura esprime solidarietà e condanna «con forza ogni atto violento, sempre ingiustificabile ancor più se compiuto contro una donna e contro la libera azione politica». E il Pd parla di atto esecrabile di violenza che «rappresenta un duro colpo all'essenza stessa della democrazia che tutela la libertà dell'azione politica e il pluralismo» e confida nell'individuazione dei responsabili, mentre **Alessandro Dalri** e **Italo Gilmozzi**, del Pd cittadino, parlano di «aggressione vigliacca».

Parla di «esponenti di una sinistra violenta e liberticida» **Andrea Merler**: «Il sindaco della nostra città deve fare di più per garantire la sicurezza di tutti i cittadini e, soprattutto, per consentire a tutti gli esponenti della politica di poter svolgere serenamente le loro funzioni». Infine, Italia Viva, che con la senatrice **Donatella Conzatti** condanna l'episodio e osserva che «ancora una volta, è una donna ad essere vittima di violenza» e il **Patt** che parla di atto esecrabile e osserva: «Pur rimanendo sporadici, non è la prima volta che siamo costretti a prendere le distanze da questo tipo di aggressioni. È fondamentale fare fronte comune per isolare i facinorosi».

“ ATTO VILE

Non solo episodio grave di violenza, è anche un attacco alla libertà delle persone di fare politica

Franco Ianeselli

“ FATTI SUBITO

Nausea per l'accaduto Ora provvedimenti delle autorità cittadine cui spetta la prevenzione del degrado

Alessandro Urzi